

Comunità energetiche rinnovabili: quali regole e quali incentivi con il decreto in vigore

SCHEDA

Modalità di attuazione

Come previsto dal provvedimento stesso, entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del Decreto saranno approvate dal Ministero, previa verifica da parte dell'**ARERA** e su proposta del Gestore dei Servizi Energetici, le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. Il **GSE**, soggetto gestore della misura, metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà possibile presentare le richieste, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole.

“Comunità Energetiche Rinnovabili e autoconsumo diffuso – afferma il Ministro Gilberto Pichetto – sono due ingranaggi centrali della transizione energetica del Paese: oggi siamo dunque ancor più vicini a questo atteso obiettivo, che potrà veramente dare una svolta per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, rafforzandone la sicurezza energetica e avvicinandoci agli obiettivi climatici”.

La mappatura delle CER in Italia

Dal 2 ottobre 2023 è disponibile sul sito del Gestore Servizi Energetici (GSE) la mappa interattiva delle cabine primarie, funzionale alla diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

La mappa, elaborata utilizzando le informazioni cartografiche fornite dai 25 distributori che dispongono di cabine primarie, consente di localizzare le singole aree convenzionali sottese alle 2107 cabine primarie presenti sul territorio nazionale. Come dal Testo Integrato sull'Autoconsumo Diffuso (TIAD), la mappa è aggiornata ogni due anni.

Inoltre, secondo un recente censimento dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, in Italia le realtà di autoconsumo collettivo sono **circa un centinaio**. Di queste, trenta sono comunità energetiche e il resto condomini dotati di impianti per l'autoconsumo collettivo: questi ultimi sono di dimensioni inferiori rispetto alle Cer e non costituiscono un soggetto giuridico specifico.

I finanziamenti previsti

Questa misura prevede una potenza finanziabile pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. Soltanto per i comuni sotto i 5.000 abitanti è, inoltre, previsto per le Comunità **un incentivo a fondo perduto fino al 40% dei costi**

ammissibili in relazione all'investimento effettuato per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente. Questa misura è finanziata con i **citati 2,2 miliardi dal PNRR** da utilizzare entro il 30 giugno 2026, con l'obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 Gigawatt. Il contributo a fondo perduto potrà essere cumulato con la tariffa incentivante entro limiti definiti. I benefici previsti riguardano tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse.

Per le CER, i destinatari del provvedimento possono essere gruppi di cittadini, condomìni, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni ed enti religiosi. La potenza dei singoli impianti non può superare il Megawatt. Passaggio iniziale per la realizzazione di una CER, dopo l'individuazione dell'area interessata alla costruzione dell'impianto e della cabina primaria, è l'atto costitutivo del sodalizio, che dovrà avere come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.

Cosa comporta l'entrata in vigore del decreto

La presentazione dello schema di decreto contiene anche informazioni riguardo spese ammissibili, modalità di calcolo degli incentivi con relativi limiti di spesa e requisiti di accesso. Queste informazioni preliminari dovranno però essere meglio specificate in un'apposita misura ministeriale in via di pubblicazione. Proprio il 6 dicembre scorso il Ministro **Pichetto ha firmato e trasmesso alla Corte dei Conti** il testo per "l'incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili" per la bollinatura ed approvazione. Soltanto dopo questo passaggio sarà possibile prendere visione della pubblicazione del testo definitivo in Gazzetta Ufficiale. L'ultimo passo sarà portato a termine da GSE, il soggetto gestore della misura, il quale tradurrà il Decreto Ministeriale in Regole Applicative (così come fatto in passato per Conto Termico e altri incentivi), fornendo istruzioni e portali online per valutare ed erogare i benefici ai soggetti interessati. Gli sviluppi di fine 2023 sembrano essere finalmente il punto di svolta per questo nuovo attesissimo sistema di incentivazione che andrà a completare un quadro generale ancora in fase di definizione. Da sottolineare, infatti, come la pubblicazione del decreto MASE con gli strumenti di incentivazione economica descritti in questo articolo andrà automaticamente a far entrare in vigore anche il **TIAD**, ovvero il **Testo Integrato Autoconsumo Diffuso**, approvato da ARERA a maggio 2023. Questo testo, ricordiamo, oltre ad estendere la possibilità di valorizzazione dell'autoconsumo ad un'area sottesa alla cabina primaria e non più alla cabina secondaria, semplifica le procedure operative per la costituzione dei soggetti ed estende la propria influenza a tutti i soggetti previsti dalle normative Europee, compresi gli autoconsumatori individuali su rete pubblica.

Un passo avanti dopo il taglio ai bonus edilizi

Dopo i tagli del 2022 e del 2023 ai bonus edilizi, questa notizia rappresenta un passo avanti significativo verso un futuro più sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi europei ed italiani del 2030. Favorire la crescita delle comunità energetiche contribuirà non solo alla mitigazione dei cambiamenti climatici ma anche a promuovere uno sviluppo locale equo ed economicamente vantaggioso. L'autoconsumo agevola, infatti, la diversificazione delle fonti energetiche, aumentando la resilienza contro eventi geopolitici esterni, come le interruzioni nella fornitura di fonti fossili per la produzione di energia, e potrebbe

promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e pratiche per l'energia sostenibile a livello comunitario.